

## La seconda ondata dell'emergenza attraverso le chiamate al 118

**Pubblicato:** Martedì 17 Novembre 2020



A questo punto dell'emergenza sanitaria abbiamo capito tutti che non è facile comprendere l'andamento della pandemia attraverso un solo semplice parametro. Ci sono i **dati dei nuovi positivi**, trasmessi quotidianamente da Regione Lombardia, così come quello dei ricoveri e delle terapie intensive. Ognuno di questi **va però correttamente inquadrato ed interpretato** perché ci dice qualcosa di un singolo aspetto delle conseguenze del virus.

Oggi vi forniamo un altro parametro che può essere molto indicativo di un aspetto importante dell'emergenza: quello delle **chiamate alle centrali operative del 118** per richieste di intervento su eventi **classificati come "problemi respiratori o infettivi"**. Si tratta in sostanza degli **interventi delle ambulanze** per casi all'interno dei quali è molto probabile siano trattati **"sospetti Covid"**.

Il *Sole24ore*, grazie alla collaborazione dell'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu), raccoglie quotidianamente i numeri che riguardano questo tipo di interventi suddiviso per le aree di intervento del 118.

**La provincia di Varese ricade sotto l'area di competenza della SOREU dei Laghi**, il riferimento per i territori di **Como, Varese, Lecco e l'area del Legnanese**. All'interno di questo grafico si possono osservare gli interventi per "problemi respiratori o infettivi" registrati **da febbraio ad oggi**.

Si può osservare molto nettamente il picco di interventi in corrispondenza delle **due fasi dell'emergenza pandemica** e salta subito all'occhio come per la nostra zona **la cosiddetta seconda ondata sia stata già fin qui molto più acuta della prima**. Se il picco della prima fase è stato raggiunto **il 18 marzo con 209 richieste di intervento** a partire dal 1 novembre e fino al 13 novembre siamo stati stabilmente sopra questa soglia toccando **una punta di 267 richieste il 2 novembre**.

Questi dati possono essere molto più puntuali e precisi sull'andamento della situazione perché non dipendono, come i tamponi, da modalità, caratteristiche e criteri di raccolta come quello dei tamponi. Inoltre rappresentano un dato puntuale e non, come avviene per il numero di ricoveri comunicato su base regionale, il saldo in/out tra ricoverati e dimessi.

È importante quindi osservare il suo andamento e già ora è **possibile cogliere un segnale incoraggiante**: il numero di richieste di intervento, seppur ancora molto alto, da qualche giorno sembra essersi attenuato. Continueremo ad osservare il suo andamento per capire se davvero i dati si stanno avviando ad una discesa e una conseguente maggior pressione sugli ospedali.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

